



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.124 mercoledì 7 maggio 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "Giorni di storia - lavorare stanca" € 4,00;
l'Unità + libro "Giorni di storia - banditi" € 4,00;
l'Unità + libro "In ordine pubblico" € 4,00;
Per la Toscana in omaggio il libro "Machiavelli"

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«In una scena memorabile, il primo ministro d'Italia Berlusconi compare a un processo per corruzione



di giudici. Il fatto è che l'imputato è lui. Il che fa presagire un altro fatto senza precedenti: un primo

ministro italiano è condannato mentre è in carica». Frank Bruni, The New York Times, 6 maggio

Il presidente dice: «Il conflitto di interessi devasta la tv pubblica. Raidue al Nord? Da rivedere». Esperti Ue allarmati per il dominio del premier

Annunziata: stanno liquidando la Rai Europa: tutti i media in mano a uno solo

Natalia Lombardo

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

ROMA È una Rai in bilico nel tempestoso passaggio «fra due mari», che deve «tornare a fare concorrenza», quella che illustra Lucia Annunziata nella sua relazione alla commissione di Vigilanza. Una tv pubblica che «rischia di perdere la sua leadership» di influenza sul Paese. Una Rai che rischia di morire. La presidente Rai lancia un allarme sul «costante e drammatico calo di ascolti e della pubblicità», ma mette il dito sulla piaga: il conflitto di interessi di Silvio Berlusconi. Un «elemento traumatico» che ha accelerato il processo di crisi, fino all'attuale «crollo». Lucia Annunziata ne parla per non essere «disonesta»: «È un dato di fatto che avere al governo un leader che ha anche forti interessi nella comunicazione porta a una deformazione quasi spontanea del mercato e degli operatori dell'informazione».

BRUXELLES Una «situazione pericolosa». Dove? In Italia. Perché? «A causa della concentrazione del potere sulle aziende radio televisive a livello nazionale». Da quando? «Da quando il signor Berlusconi è arrivato al potere nel maggio del 2001 come capo del governo». Sotto il capitolo «Freedom» (libertà), alle pagine 108 e 109, in un rapporto di 316 pagine ordinato dalla Commissione europea e dal parlamento a un gruppo di esperti indipendenti, c'è la fotografia della situazione italiana nel campo del pluralismo dei mezzi d'informazione di massa. Il documento è attualissimo, si occupa un po' di tutto e non solo di «media», ed è stato appena consegnato dall'équipe del professore belga Deschutter incaricato di preparare un lavoro scientifico che serva da base per il Rapporto 2002 sulla situazione del rispetto dei diritti umani nei paesi dell'Unione.

SEGUE A PAGINA 5

SEGUE A PAGINA 5

Martino fa sapere: soldati italiani pronti per le colonie



Soldati italiani in addestramento

A PAGINA 12

Giustizia/1

NESSUN LODO VI SALVERÀ

Antonio Di Pietro

Caro Direttore, era prevedibile che Berlusconi, per sfuggire ai giudici e ai processi che lo vedono imputato, ricorresse all'ennesimo escamotage. E così, dopo aver tentato inutilmente di salvare l'amico Cesare Previti dalla condanna del tribunale di Milano, utilizzando diversi strumenti, tra cui l'ormai famigerata Legge Cirami, adesso ha tirato fuori dal cappello un altro stratagemma, ovvero l'immunità parlamentare. Questo istituto, originariamente previsto dall'articolo 68 della nostra Costituzione, è stato ampiamente ridimensionato dalla legge di riforma costituzionale del 28 ottobre 1993, emanata in pieno clima «Mani pulite», votata in massa dai partiti al governo e da quelli all'opposizione, e accolta con soddisfazione dai cittadini.

SEGUE A PAGINA 31

Giustizia/2

DENUNCIARNE UNO PER INTIMIDIRE TUTTI

Giuliana Quattromini

La vivace contestazione a Berlusconi nei corridoi del tribunale di Milano e la reazione del presidente del Consiglio costituiscono esempi paradigmatici di quel che ormai da due anni sta accadendo in Italia: l'intimidazione contro il dissenso e l'invasione di spazi istituzionali non suoi da parte d'un potere esecutivo sempre più arrogante. Quella preannunciata da Palazzo Chigi è solo l'ultima, in ordine di tempo, delle numerose querele che esponenti dell'attuale maggioranza hanno proposto contro chiunque avesse l'ardire di criticarli.

SEGUE A PAGINA 31

Maccanico

«Una legge sull'immunità? Non in mio nome»

CASCELLA A PAGINA 2

Sirchia si autodenuncia: abbiamo ucciso la sanità

Il ministro ammette che i tagli demoliscono le strutture pubbliche. I Ds: adesso deve dimettersi

Massimo Solani

ROMA «Senza dirlo stiamo ammazzando il servizio sanitario nazionale». Il ministro della Salute Girolamo Sirchia lo ha confessato ieri candidamente confermando in questo modo le accuse mosse da tutta l'opposizione contro due anni di politica sanitaria condotta dall'esecutivo attraverso i tagli disennati e le controriforme.

Parole che ovviamente hanno scatenato le reazioni del centrosinistra. «Finalmente Sirchia, in un impeto di sincerità, ha confessato che il governo Berlusconi sta uccidendo il Servizio sanitario nazionale - hanno accusato Livia Turco e Silvio Natoli dei Ds - le sue dimissioni appaiono come l'unico gesto dignitoso di un ministro che ha perso ogni credibilità».

A PAGINA 9

Lega razzista

In Trentino Boso e soci chiedono classi separate per i bambini nomadi

VENTURELLI A PAGINA 10

Lega violenta

Sulle quote latte minacce ad Alemanno che dice: «Potrei dimettermi»

CANETTI A PAGINA 17



Caso Aprile

Scontro con il governo

Pensioni, Maroni diserta il vertice I sindacati uniti: la riforma non passerà

MILANO È scontro sulle pensioni tra governo e sindacati. Ieri l'atteso vertice tra il ministro Maroni e i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil non c'è stato, sostituito all'ultimo momento da un nuovo incontro tecnico. Per avere le «risposte chiare» che ci si attendeva si dovrà attendere un prossimo faccia a faccia, che il ministro ha promesso «prima della conclusione dell'iter parlamentare» della delega. In pratica, cioè, quando tutto sarà definito. O quasi.

Al rinvio («un grave errore», secondo Morena Piccinini, Cgil) le segreterie delle tre confederazioni han-

no risposto proclamando la mobilitazione. Le iniziative di lotta verranno decise, unitariamente, il 14 maggio. E saranno graduate sulla base della sensibilità del governo. In altri termini, è possibile ogni sbocco: dalle assemblee allo sciopero. Compreso lo sciopero generale. «Non si tratta di un ultimatum - dicono Cgil, Cisl e Uil - ma il governo deve capire che c'è un tempo utile oltre il quale non si può andare».

Intanto D'Amato (Confindustria) invita a non scaldare gli animi.

A PAGINA 7

MI PRESENTO, SONO ANDREA MICALIZZI

Michele Sartori

fronte del video Maria Novella Oppo
Cult movie

PADOVA Notizia: il compagno Andrea Micalizzi compra l'Unità. «Mai smesso, a dire il vero». Sospirò corale di sollievo. «L'Unità è importante. Però non cambia una virgola della mia protesta». Per carità, ci mancherebbe. Il compagno Andrea Micalizzi è quello che si è incavolato quando, il 26 aprile, l'Unità ha diffuso gratuitamente la prima copia del mensile Aprile. Ha scritto al giornale, promettendo: non lo comprerò più. Il giorno dopo lo aveva già ricomprato. Il giorno dopo ancora, pure. E così via, finché la sua lettera è apparsa. E ha innescato l'imbattibile virus della sinistra: «il dibbabbattito».

Il film del Tg1 sul processo a Berlusconi è andato in onda per due giorni ed è già diventato un classico. Apertura sul premier che parla e straparla, istruisce un altro processo, nel quale non è più imputato, ma accusatore. La telecamera lo segue anche nel corridoio affollato, dove si leva la voce fuori campo del sanguinario persecutore e si vede il povero Berlusconi costretto a difendersi a mani nude. Si ritorna in studio per dare la parola ai politici: breve rassegna di voci del centrosinistra, poi arrivano i loro che attaccano il centrosinistra. Il quale ha avuto il coraggio di criticare l'eroico imprenditore che cercò di far guadagnare soldi alla collettività. Purtroppo senza riuscire per via del partito che glielo impedì. I soliti comunisti? Macché. E qui la straordinaria scoperta storica: governavano Dc e Psi! Gasparri sgrana gli occhioni e dice che lui da tempo sapeva. La faccia facciosa di Paolo Bonaiuti trasecola perché la vile opposizione ha osato commentare una deposizione processuale. Per fortuna nel montaggio le è toccato solo un ruolo da comparsa, tanto per dare modo alla magistrale regia di Mimun di ribadire le tesi di Berlusconi nel finale. E le mazzette Fininvest? Quello è un altro film.

SEGUE A PAGINA 6

Il mio 25 aprile Diario di un italiano

Questa è la storia di una liberazione che si compie - per la generazione di chi era bambino durante la guerra - nel corso di una vita. Ed è insieme storia privata e storia politica. È il diario di una vita e il racconto di un'Italia che si è fatta da sola. Umberto Vivaldi ha raccolto in queste pagine una «storia orale» che è viva come una conversazione e ha la complessità, i soprassalti, le sorprese delle cose vere. È il percorso giusto per dire che cosa vuol dire «liberazione».



domani in edicola con l'Unità a 3,10 euro in più

l'Unità

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN T. ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it